



Rotary Club Verona

Anno di fondazione: 1928

Anno Rotariano 2020 - 2021

Bollettino n. 3
Ottobre 2020



Rotary Club Verona

Anno di fondazione: 1928

Bollettino n. 3

Ottobre 2020

Mese del servizio professionale



INDICE

Dal nostro Club		
Riunioni del mese di Maggio	pag.	2
Riunioni del mese di Luglio	pag.	7
Riunioni del mese di Agosto	pag.	10
Il Ridotto		
La prima donna...dopo Eva...	pag.	12
Informazione interna		
Compleanni dei Soci	pag.	14
Anzianità rotariana	pag.	14
Variazioni dell'effettivo	pag.	15
I service del nostro Club		
Rilievo architettonico		
Arca di Mastino II della Scala	pag.	16
Calendario di Ottobre	pag.	17

Presidente Internazionale:

HOLGER KNAACK

*(R.C. Herzogtum Lauenburg-Mölln
Germania)*

Governatore Distretto 2060:

DIEGO VIANELLO

(Rotary Club Venezia)

Presidente Rotary Club Verona:

RENZO NICCOLAI

Presidente: Renzo NICCOLAI

Cell. 335 1047585

e-mail: renzo.niccolai2012@gmail.com

Segretario: Lorenzo PETRACCO

Cell. 350.5268197

e-mail: lorenzo.petracco@gmail.com

Prefetto: Adamo MONARI

Cell. 335.5621622

e-mail: dottadamomonari@virgilio.it

Tesoriere: Eleudomia TERRAGNI

Cell. 348 2730580

e-mail: terragni@studioterragni.eu

Vice Presidente: Aldo BULGARELLI

Presidente Eletto: Nicola GUERINI

Past President: Paolo MARINO

Consiglieri: Giovanna BENATI

Klaus DRITTENPREIS

Alvise FARINA

Giuseppe GASPARI

Guglielmo PELLEGRINI

Francesco POGGI

Giovanni VIGANO'

Segreteria Rotary Club Verona: Via Carlo Cattaneo, 6 - 37121 Verona - Tel. 045 596094

E-mail: rcverona@rotary2060.eu - Orario apertura: Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì 15.00/18.00

Sito del Club: <http://verona.rotary2060.org/>

Riunioni: Si svolgono il LUNEDÌ'

Si prega di contattare la Segreteria via e-mail o telefono per comunicare le adesioni

Commissione Bollettino del Club:

Paola Tonussi (Presidente)

Lorenzo Petracco (Vice Presidente)

Alvise Capnist

Marta Pasetto

Maria Vascon

Segretaria di Redazione:

Manuela Rovatti

Commissioni Anno Rotariano 2020/2021

Amministrazione	<i>Finanze e Bilancio: E Terragni (Pres.), P. Berton, F. Poggi Programmi e attività: E. Orti Manara (Pres.), L. Castellani (Vice Pres.), G. Viganò Bollettino del Club: P. Tonussi (Pres.), L. Petracco (Vice Pres.), A. Capnist, M. Pasetto, M. Vascon Informazione Rotariana: F. Poggi (Pres.), G. Pellegrini</i>
Pubbliche Relazioni e Comunicazione	<i>M. Vascon (Pres.), G. Benati (Vice Pres.), P. Berton, M. Orso</i>
Effettivo	<i>E. Nucci (Pres.), C. Porchia (Vice Pres.), A. Bucci, L. Castellani</i>
Progetti	<i>F. Poggi (Pres.), A. Farina (Vice Pres.), G. Fanchiotti, G. Ferrarini, L. Poli, F. Varalta</i>
Fondazione Rotary	<i>E. Fiorio (Pres.), A. Farina (Vice Pres.), P. Cesari, E. Napione</i>
Azione Giovani	<i>E. Fiorio (Pres.), A. Bucci, F. Fedrigoni</i>
Relazioni Internazionali e UNESCO	<i>K. Drittenpreis (Pres.), A. Bulgarelli (Vice Pres. e Responsabile UNESCO), S. Caloi, A. Farina (Responsabile gemellaggio Cina), N. Guerini, E. Napione, M. Orso, S. Piazzola (Ambasciatore), A. Paparella</i>
Archivio	<i>M. Orso (Pres.), P. Tonussi (Vice Pres.), G. Pellegrini</i>
Pianificazione strategica	<i>L. Castellani (Pres.), G. Pellegrini (Vice Pres.), N. Guerini, P. Marino, R. Niccolai</i>
Fundraising	<i>G. Benati (Pres.), A. Scuro (Vice Pres.), A. Bucci, P. Berton, E. Napione, M. Vascon</i>

Soci del Club che ricoprono incarichi distrettuali:

Alvise Farina: Componente Consiglio Consultivo dei Governatori - Presidente Commissione Promozione Relazioni Internazionali – Presidente Commissione Promozione Congresso Rotary International “Taipei”

Elena Fiorio: Componente Redazione Commissione Web e Social Media – Componente Commissione Happycamp “I Parchi del Sorriso” – Componente Commissione Rotaract – Vice Presidente Commissione Associazione Alumni

Emilio Orti Manara: Componente Commissione Happycamp “I Parchi del sorriso”

Alberto Palmieri: Componente Consiglio Consultivo dei Governatori – Presidente Commissione Progetti

Guglielmo Pellegrini: Componente Consiglio Consultivo dei Governatori

Attilia Todeschini: Assistente del Governatore Area 2 per i Club di Verona, Verona Est, Verona International, Verona Nord, Verona Scaligero, Verona Sud “Michele Sanmicheli”

DAL NOSTRO CLUB

RIUNIONI DEL MESE DI MAGGIO

Lo scorso 25 maggio l'amica **Daniela Zumiani** ha tenuto una relazione in videoconferenza dal titolo "**Proteggere e prevenire: l'arte e le epidemie a Verona in età veneta**".
Riportiamo qui di seguito un estratto che Daniela ci ha gentilmente inviato.

PREMESSA

I manufatti artistici e architettonici collegabili alle grandi epidemie costituiscono, al netto dei valori estetici e culturali, significativi documenti a supporto delle fonti scritte, utili per intendere la portata di avvenimenti che hanno segnato profondamente il corso della storia globale. Si aggiunga che le produzioni artistiche, letterarie e visive, più ancora dei resoconti scientifici e storici, consentono, per la loro intrinseca efficacia comunicativa, di "entrare" nella psicologia delle comunità, di cui esprimono ansie, paure, aspettative, oltre a descrivere comportamenti individuali e collettivi di fronte ai letali e, nel passato inspiegabili, contagi di massa.

Prima di passare all'analisi della produzione artistica e alla valutazione del ruolo protettivo, votivo, descrittivo, emozionale ad essa assegnato in alcuni momenti della storia occidentale, mi è d'obbligo fare riferimento alla pandemia attuale, il Covid 19, i cui effetti, talvolta mortali, appaiono, almeno a noi contemporanei, inconcepibili: manifestazioni di un male che consideravamo impossibile nella tecnologicamente avanzata età contemporanea. Idea illusoria, smentita dalla recente storia sanitaria: innumerevoli sono stati i contagi durante il Novecento, altri sono attivi nel terzo millennio. Mi riferisco all'influenza Spagnola, scoppiata nel primo dopoguerra, a quella Asiatica, che ebbe un picco nel 1957; senza trascurare i recenti focolai, in alcune aree del pianeta, di raccapriccianti malattie trasmissibili, quali l'Ebola e il Dengue. Né sono completamente sotto controllo i terribili effetti dell'Aids, morbo a trasmissione ematica e sessuale, diffuso dalla metà del Novecento, icasticamente denominato "peste" che ha preteso un importante tributo di vite anche tra i protagonisti dell'arte contemporanea.

Peste, appunto, dal latino *pestis* dal chiaro significato di «distruzione, rovina», morbo che è stato ed è, nell'immaginario collettivo, l'epidemia per antonomasia, in tempi remoti subita come condanna inflitta dagli dei all'umanità peccatrice, oggi più razionalmente considerata l'esito di un processo degenerativo dell'equilibrio naturale non esente, ahimè, da colpe umane. Numerose sono le testimonianze scientifiche e letterarie sulla valenza punitiva assegnata alle epidemie di peste nell'antichità; solo nel corso del secondo millennio d.C., osservando lo svilupparsi del male se ne comprendono meglio le cause, tanto che alla metà del Cinquecento, grazie in particolare agli studi del medico veronese Girolamo Fracastoro (autore nel 1546 del *De contagione et contagiosis morbis et eorum curatione*) si inizia a capire che i contagi si verificano, a seconda delle aree e dei periodi, per l'azione di patogeni trasmessi, con modalità diverse, tra specie viventi, sia animali che vegetali. Grazie ai progressi nell'ambito scientifico e tecnologico degli ultimi due secoli, sappiamo che i principali agenti delle epidemie sono i *batteri* (bastoncini) e i *virus* (veleni), i primi visualizzati nel 1894 grazie al microscopio ottico e i secondi nel 1931 in seguito all'invenzione microscopio elettronico.

LA FORTUNA LE OPERE D'ARTE ANTIPESTILENZIALI NELL'OCCIDENTE CRISTIANO

Tornando ai manufatti artistici anti-pestilenziali, va detto che la loro realizzazione e diffusione ha avuto nel tempo alterne fortune. Pressoché inesistenti nel primo millennio dell'era cristiana, le opere visuali destinate alla tutela e alla protezione diventano via via più numerose

dal Quattrocento al Settecento inoltrato. Sono secoli funestati, nell'Europa mediterranea ed oltre alpina, da ricorrenti epidemie provocate da un batterio, la *Yersinia pestis*, microrganismo che provoca una zoonosi (malattia animale) nei topi, trasmissibile all'uomo attraverso il morso delle pulci (vettore infettivo) ospitate sulla pelliccia dei roditori. Il microrganismo manifesta la sua massima aggressività a partire dal secolo XIV, con picchi ricorrenti nei secoli successivi, epoca in cui i trasporti commerciali marittimi hanno un forte incremento, grazie al miglioramento delle condizioni socioeconomiche dell'Occidente dopo le criticità provocate dalla fine dell'Impero Romano e dalle ripetute migrazioni delle popolazioni oltre alpine. Le stive delle navi colme di merci offrivano, in passato, il luogo ideale alla proliferazione delle colonie di topi, periodicamente infettati dal batterio *Yersinia* che le pulci trasportavano agli equipaggi. I porti furono, di conseguenza, i luoghi dello sviluppo abnorme del contagio, diffuso, anche nelle città sede di importanti mercati, in seguito al trasferimento delle mercanzie.

Sebbene le epidemie più devastanti siano state la *Peste Nera* della metà del Trecento, di cui scrive Boccaccio nel *Decamerone* e quella del 1630 narrata nei *Promessi Sposi* di Manzoni, sino al Settecento, ogni decina d'anni, soprattutto nelle grandi città dell'Italia Settentrionale si verificano focolai epidemici, talvolta gravissimi. Venezia è sicuramente una delle città portuali più colpite nell'Italia Settentrionale, tanto da costringere la città a misure drastiche per il contenimento del morbo, estese a tutto l'entroterra.

Tra la metà del Trecento al tardo Seicento la quantità di vittime è enorme tra la popolazione veneta. Non mancano, tra le vittime illustri, gli artisti. Durante la peste del 1510 muore soli 32 anni Giorgione. Stessa sorte, a quasi settant'anni di distanza, tocca all'ormai anziano Tiziano Vecellio, nato a Pieve di Cadore nel 1488/1490, anch'egli vittima, con il figlio Orazio, del morbo riapparso in Veneto nel 1576.

È noto che tutta una generazione di pittori scompare, nel pieno della maturità artistica, anche a Verona durante la prima metà del Seicento. Soccombono Sante Creara (1571 ca-1630), Pasquale Ottino (Verona, 26 settembre 1578 – Verona, 30 luglio 1630), Marcantonio Bassetti (Verona, 1586 – Verona, 1630, protagonisti di un fondamentale momento di rinnovamento della produzione artistica cittadina. Nel 1630 muore anche Paolo Ligozzi, prolifico frescante di storie narrate sulle pareti di chiese e case private.

A partire dall'Ottocento, in seguito alla migliore comprensione delle cause del male e alle strategie sanitarie messe in atto per arginarne la diffusione, diminuiscono, sino a scomparire, le opere a carattere religioso e allegorico, sostituite da immagini coerenti al vissuto di ogni singolo artista. Segnalo, tra le innumerevoli composizioni dedicate alla malattia, *La peste* di Arnold Böcklin (Basilea 1827 – San Domenico di Fiesole 1901), angosciante allegoria neo-medievale, nella quale la malattia è ritratta nella veste di uno scheletro femminile a cavalcioni su un enorme pipistrello in volo sopra una città abitata da cadaveri e persone in fuga (1898, Museo d'Arte di Basilea). Indaga gli effetti dell'influenza Spagnola su se stesso, Eduard Munch (Løten 1863 – Oslo 1944), che restituisce attraverso disegni e dipinti la propria angoscia e sofferenza durante la malattia (si veda ad esempio, *Autoritratto con spagnola*, 1919, Museo Nazionale di Arte, Architettura e Design). Munch sopravvive all'epidemia, che travolge però la vita dell'appena ventottenne Egon Schiele (Tulln an der Donau 1890 – Vienna 1918) e della giovane moglie, in attesa di un bambino. A causa della Spagnola muore anche il suo maestro, Gustav Klimt (Vienna 1862 – Vienna 1918), uno dei più significativi artisti della secessione viennese. Nella produzione contemporanea prevalgono invece opere di denuncia sociale, nelle quali si stigmatizzano le reazioni irrazionali provocate dall'ignoranza e dalla stupidità umana, evidenziate ad esempio nel poster *Ignoranza=Paura*, di Keit Haring (Reading 1958 – New York 1990) progettato nel 1989 e nelle inquietanti composizioni di David Wojnarowicz (*Red Bank* 1954 – New York 1992), tra le quali la famosissima *Untitled (Buffalo)*, 1988-89), opera pervasa dall'alone macabro che

accompagna la diffusione dell'Aids degli anni Ottanta. Entrambi gli artisti sono deceduti per aver contratto l'Aids.

DALL'ATTESA ESCATOLOGICA ALLE ALLEGORIE MACABRE

Ho accennato pocanzi come nessuna immagine descrittiva, o specificatamente destinata all'invocazione della protezione divina, risulti eseguita nei secoli altomedievali, tempi sicuramente catastrofici per l'umanità segnati da guerre, carestie, epidemie, sconvolgimenti climatici, disastri naturali. Le cause di tale vuoto di immagini vanno ricercate, a mio parere, pur con i dovuti distinguo, oltre che nel profondo mutamento del pensiero socio-culturale indotto dalla diffusione del cristianesimo, anche nella drammaticità degli eventi succedutisi dopo la caduta dell'Impero Romano. Una situazione apocalittica, a sentire le descrizioni di numerosi protagonisti dell'epoca, che favorisce una visione negativa della realtà e l'affermarsi di un'attesa escatologica, intesa come ritorno di Cristo quale restauratore di un regno messianico sulla terra. Solo l'intima convinzione della vita eterna consola il fedele e unicamente Cristo è investito di un ruolo salvifico. Nella pittura tale concezione porta alla raffigurazione del *Cristo*, nell'atteggiamento *Triumphans*, o *Pantocrator*, che tutto può, figure mediate dalla cultura bizantina. Nell'area mediterranea, più prossima alla penisola italiana, non viene però abbandonata la rappresentazione della Dea Madre, fusa con quella della *Madonna*, restituita in atteggiamento ieratico, seduta in trono con il Bimbo ritto sulle ginocchia. Prevalgono, sino al Mille e oltre, anche bestiari raccapriccianti, allusivi al male, intricati viluppi vegetali, raffigurazioni simboliche, intrecci geometrici spesso delineati su fondi dorati, privi di profondità, per meglio esprimere l'atemporalità della luminosa gloria divina.

Bisogna attendere la fine del secolo XIII, inizi del XIV per assistere alla riaffermazione del realismo visivo, filtrato dalle illustrazioni miniate e da alcuni cicli ad affresco di età carolingia e ottoniana (mi riferisco alle pitture che ornano le pareti dell'Abbazia di Müstair in Svizzera, e a quelle all'interno della chiesa di Santa Maria Foris Portas a Castelseprio in Lombardia). Con la riorganizzazione dei territori, a partire dal nuovo millennio, la vita migliora, le città rinascono, decollano i commerci: anche le figure sacre a cui fare riferimento aumentano. A *Cristo* e alla *Madonna* si aggiungono angeli e santi: le loro immagini, non più schematiche, sono rese aderenti al vero, inserite in contesti paesaggistici nei quali si colgono i primi tentativi di raffigurare la profondità. Anche l'Aldilà assume connotati realistici, con paradisi che evocano immaginari giardini biblici e inferni rocciosi e aridi, attraversati da lingue di fuoco, abitati da un'umanità dolente.

Durante il Trecento, oltre alla diffusione dei cicli narrativi della vita di Cristo, della Madonna, di san Giovanni e di altri santi (prevalgono le narrazioni della vita dei fondatori di ordini religiosi), riconducibili alla lezione giottesca, appaiono le raffigurazioni dei primi temi allegorici a soggetto macabro, esemplificativi del mutato atteggiamento nei confronti della vita (e quindi della morte). Si impongono, in particolare nei paesi nordici, rappresentazioni nelle quali è possibile cogliere la duplice modalità di reazione dell'umanità di fronte alla fine dell'esistenza terrena. I soggetti raffigurano i temi della *Danza macabra*, del *Trionfo della morte*, dei *Tre vivi che incontrano i tre morti*: soggetti talvolta calati in paesaggi eleganti, abitati da una nobiltà cortese e raffinata, come nel famoso affresco esteso lungo la parete del Camposanto di Pisa, realizzato tra il 1336-41 da Buonamico Buffalmacco. Le arti visive registrano, dunque, una rinnovata concezione della morte, non più intesa esclusivamente come un passaggio verso la salvezza eterna, invocata perché considerata la chiave per aprire le porte del paradiso. Nel maturo medioevo la morte perde così il ruolo di *sorella* assegnatole da san Francesco, perché si inizia ad apprezzare ed amare la vita terrena, con i suoi dolori, ma anche con gli indubbi piaceri.

Un esempio veronese:

MARTINO DA VERONA (ATTR.): L'INCONTRO DEI TRE VIVI E DEI TRE MORTI, AFFRESCO, INIZIO SECOLO XV CHIESA DI SAN FERMO, VERONA



ILL. 1

Martino Da Verona (attr.): *L'incontro dei tre vivi e dei tre morti*,
Affresco, inizio secolo XV - Chiesa di San Fermo, Verona

Il soggetto dei *Tre vivi che osservano i tre morti* è raffigurato anche nella chiesa francescana di San Fermo a Verona. L'opera, non strettamente collegato all'iconografia anti-pestilenziale, è per il nostro assunto assai interessante, in quanto realizzata nei primissimi anni di Dominio veneziano (Verona entra a far parte dei territori della Serenissima nel 1405), immediatamente dopo il ventennio di gravi incertezze politiche cittadine seguite alla caduta della Signoria Scaligera, avvenuta nel 1387. Nei domini già scaligeri, la crisi economica e sociale del tardo Trecento era stata aggravata dallo stato conflittuale permanente per il controllo del territorio cittadino da parte delle potenze confinanti (Venezia, Padova e Milano), funestato da pestilenze e miseria (nel 1347 il Veneto fu colpito da un forte terremoto, a cui seguirono una invasione di cavallette, una significativa carestia, e nel 1348 un'epidemia di peste nera, divenuta ricorrente sino al secolo XVII, tanto che a Verona si ha un picco del contagio nel 1371, seguita da una grande carestia nel 1374). Il quadro storico rovinoso non impedisce, comunque, una fioritura artistica e architettonica sulla scia della vivace stagione cortese. Presso la corte scaligera alla metà del Trecento opera Altichiero e risalgono a quell'epoca le Arche, celeberrimi e singolari "inni di pietra" commissionati dai Signori, consapevoli del loro prestigio, detentori di un potere che li avrebbe consegnati alla Storia. La storia immaginata ha esiti imprevisi, ma nonostante il drastico mutamento politico, a Verona procedono i lavori di sistemazione urbana e completamento dei grandi cantieri di Santa Anastasia e San Fermo, chiesa francescana nella quale si trova l'affresco in esame.

Il tema dei *Tre vivi che incontrano i tre morti* è fatto risalire a un racconto di tradizione araba in cui si narra che il poeta Adi, vissuto verso il 580 d.C., avrebbe detto rivolto a Noman, Re di Hira, che cavalcava assieme a lui nei pressi di un cimitero: «*Che la sventura rimanga lontana da te! Conosci tu il messaggio di questi morti?*». Ed enunciò compiutamente la frase destinata ad essere presente in molte opere collegabili alla morte: «*Noi fummo ciò che voi siete, voi sarete ciò che noi siamo!*».

L'affresco è attribuito a Martino da Verona, artista influenzato dai modi dell'ultimo Altichiero, che nell'opera veronese mostra di conoscere, quanto meno attraverso copie o alla circolazione di disegni, la produzione toscana derivata dall'elaborazione del tema eseguito da Buffalmacco per il Campo Santo di Pisa su cui ci siamo pocanzi soffermati (ill. 2). L'artista veronese, seguendo la tradizione figurativa francescana, rappresenta i tre principali protagonisti, abbigliati in vesti cortesi dai colori lucenti e vivaci, ciascuno ritratto in una diversa fase della vita, ovvero giovinezza, maturità e vecchiaia ad evidenziare l'universalità

anagrafica del messaggio. Le chiome dei cavalieri, su cui poggiano le corone, sono non casualmente bionde, paradigmatiche di una nobiltà qui identificata con l'origine nordica. Il loro stato sociale privilegiato è sottolineato dalla presenza, sulla sinistra, del giovane paggio a guardia di un bianco cavallo, bardato con raffinati finimenti. Consapevoli di appartenere ad un mondo privilegiato, i tre sono allo stesso tempo coscienti della caducità delle cose terrene, come mette in luce l'iscrizione che orna lo svolazzante cartiglio, tenuto nella mano sinistra del personaggio centrale che apre le braccia con fare declamatorio, a sottolinearne il significato: «*Noi fummo ciò che voi siete, voi sarete ciò che noi siamo!*»). Il tema della loro meditazione è evidenziato nella scena macabra che stanno osservando. Nelle tre bare giacciono i tre morti, ciascuno ritratto in una fase di consunzione diversa. Il prelado conserva ancora il proprio rosso abito talare, il secondo è rivestito da brandelli di tela, e il terzo, infine, oltre alla propria nudità espone le viscere in disfacimento. La Curia romana, abituata a diffondere la fede più con il terrore che con la convinzione, dopo il rinnovamento francescano, considerò, all'epoca, la raffigurazione di questo tema un modo per catturare l'attenzione della gente, valido sia per ogni classe sociale. In effetti la gente povera, lo ha visto come la metafora di una loro rivalsea nei confronti dei ricchi, ai quali apparivano parificati almeno nell'ultimo amaro destino. I potenti, infine, ammirandolo negli affreschi delle chiese, dei conventi, delle abbazie, nei pressi dei grandi monumenti funebri, lo hanno considerato un riconoscimento del proprio *status*: un modo per avvicinarsi alle proprie origini, dato che anche i morti, come nel caso veronese, recano i simboli dell'aristocrazia.



ILL. 2

Buonamico Buffalmacco, *l'incontro dei tre vivi con i tre morti*, affresco, tra il 1336-41
Pisa, Campo Santo, scena a sinistra

RIUNIONI DEL MESE DI LUGLIO



6 luglio APERITIVO IN VIDEOCONFERENZA

Presenti: Bucci, Castellani, Drittenpreis, Gaspari, Marino P., Niccolai, Orso, Orti Manara, Paparella, Pellegrini, Petracco, Poggi, Terragni.



13 luglio APERITIVO IN VIDEOCONFERENZA

Presenti: Bucci, Gaspari, Niccolai, Orti Manara, Petracco

20 luglio RIUNIONE CONVIVIALE – Casa Bulgarelli - Verona



Si è ancora una volta rinnovata la tradizione della serata rotariana estiva che l'amico Aldo ogni anno organizza presso la sua dimora.

Serata che quest'anno ha assunto una valenza ancora più significativa visto il particolare momento di "distanziamento sociale" che stiamo vivendo. E' stata quindi una bellissima occasione questa per potersi rivedere di persona in una location sempre suggestiva.

Grazie ad Aldo per la squisita simpatia e cortesia.

Presenti: Bacchini, Barbarotto, Benati, Bucci, Bulgarelli, Castellani e Sig.ra, Drittenpreis e Sig.ra, Fedrigoni A. e Sig.ra, Fiorio, Marino P., Monari, Napione, Niccolai e Sig.ra, Oreglia e Sig.ra, Oreglia e Sig.ra, Orso, Orti Manara, Pellegrini e Sig.ra, Poggi e Sig.ra, Poli e Sig.ra, Simeoni, Vascon, Viganò e Sig.ra.



27 luglio APERITIVO IN VIDEOCONFERENZA
La Commissione Relazioni Internazionali e Unesco presenta il programma dell'annata 2020/21

✓ **Obiettivi e programma per l'annata 2020/21**

Dopo discussione e consultazione con i membri della commissione che ho l'onore di presiedere, abbiamo chiesto ed ottenuto l'approvazione per il nostro programma per l'annata in corso dal Presidente Renzo Niccolai e dal Consiglio Direttivo.

Storico:

La commissione fu unita all'inizio dell'annata scorsa dalle Commissioni Unesco (dal 2016/17) e Relazioni internazionali (dal 2017/18). Era sempre presidiata da Aldo Bulgarelli.

Presente:

I membri dell'annata in corso sono il Vice Presidente Aldo Bulgarelli (VP, PP) - Alvisè Farina (PP, PDG) - Attalo Paparella - Ettore Napione – il Presidente Klaus Driffenpreis - Marco Orso - Nicola Guerini (PE) - Simone Piazzola - Stefano Caloi



I nostri obiettivi principali sono

- I. I rapporti con altri club nel mondo Rotary / gemellati e non
- II. L'azione rotariana in ambito UNESCO;
- III. Il collegamento con Toastmasters International

1) I gemellaggi – i club nostri partner presenti e futuri

I gemellaggi sono costituiti da due club di diversi paesi che instaurano una relazione a lungo termine per promuovere la buona volontà e comprensione mondiale e realizzare service per progetti umanitari e sociali insieme.

✓ RC Budapest City (HU)

È l'unico gemellaggio formalmente in essere. Hanno donato per due delle nostre iniziative nella passata annata. Cerchiamo di sviluppare un progetto in comune. Il 21/07/2020 hanno festeggiato il loro 25° anniversario.

RC Augsburg Fuggerstadt (DE) Causa COVID19, tutto slitta in primavera 2021

2) Cooperazioni internazionali

Vogliamo mantenere e rafforzare i nostri contatti con altri club attraverso reciproche visite e azione congiunte, in particolare con:

- ✓ RC Hangzhou (CN) (temporaneamente sospeso)
- ✓ RC Jumeirah Dubai (EAU)
- ✓ Su iniziativa del nostro PE Nicola Guerini con un Club del Ticino ancora da individuare.

3) UNESCO

La relazione del Rotary con l'UNESCO risale al 1942, anno in cui un gruppo di Rotariani organizzò a Londra un convegno per promuovere gli scambi culturali ed educativi nel mondo. L'evento fu il precursore dell'UNESCO, la cui missione culturale viene sostenuta dal Rotary da decenni. I Centri rotariani di studi internazionali sulla pace e risoluzione dei conflitti, istituiti di recente dal Rotary presso alcune università partner, condividono i valori di pace e comprensione internazionale promossi dall'UNESCO.

- ✓ Ideato dal Socio Ettore Napione, la commissione ha portato una bellissima idea per un service in consiglio e ha ottenuto parere favorevole all'unanimità (vedi sezione "Il service del nostro Club")

4) Alleanza Rotary / Toastmaster

Come Rotariano, ti sei affiliato al Rotary per fare la differenza e per entrare in contatto con gli altri nella tua comunità. Per aiutarti a raggiungere i tuoi obiettivi personali e professionali, il Rotary International sta collaborando con Toastmasters International per fornire opportunità per ampliare il tuo network, le tue doti di leadership e di comunicazione e il tuo impatto in seno alla comunità. Questa alleanza con Toastmasters è diversa dalle relazioni del Rotary International con altre organizzazioni: essa accresce la tua esperienza di affiliazione grazie alle opportunità di sviluppo professionale e alla creazione di legami che vanno oltre il tuo club.

- ✓ Nuova alleanza - bisogna conoscersi meglio
(un nostro socio partecipa già con i TM di Verona)
- ✓ Cooperazione nella formazione dei leader di domani (RYLA)
(con Attilia Todeschini, assistente del DG)

5) Le serate proposte dalla commissione

- | | | |
|----|---|---------------|
| a) | Il programma della commissione | 27/07/2020 |
| b) | L'importanza di chiamarsi UNESCO | 14/09/2020 |
| c) | "In passeggiata sulle mura per i tramonti dell'UNESCO" | da confermare |
| d) | (Tour guidato & aperitivo – gestione <u>commissione fundraising</u>) | |
| e) | Il guinness del rotary – panoramica di club particolari | da confermare |
| f) | Rotary / Toastmaster Alliance | da confermare |

6) Il viaggio proposto dalla commissione in data da destinarsi

Verona – Augsburg in autobus con tour della città, festa del Club, visita castello Linderhof sul rientro.

Klaus Drittenpreis

Presenti: Balestrieri P., Berton, Boaretti, Bucci, Drittenpreis, Farina, Ferrarini, Guerini, Marino P., Napione, Niccolai, Orso, Palmieri, Terragni.

RIUNIONI DEL MESE DI AGOSTO



3 agosto APERITIVO IN VIDEOCONFERENZA

Presenti: Balestrieri P., Benati, Berton, Castellani, Drittenpreis, Guerini, Marino P., Niccolai, Orso, Orti Manara, Palmieri, Petracco.

31 agosto RIUNIONE CONVIVIALE – Hotel “Due Torri” - Verona Visita del Governatore DIEGO VIANELLO

Importante serata quella che si è svolta nella lounge dell'Hotel “Due Torri”: il Governatore del nostro Distretto, Diego Vianello, dopo i consueti incontri pomeridiani con i Dirigenti del Club, ha incontrato i Soci e piacevolmente esposto le linee-guida dell'annata rotariana 2020/2021.

Due i punti fondamentali sottolineati dal Governatore. Il primo riguarda il significato del “test delle quattro domande”, argomento particolarmente caro a Diego.

Il secondo punto sottolinea le opportunità che i soci sono invitati a cogliere, sia come relazioni nell'ambito rotariano, sia come servizio rivolto alla comunità.



Diego Vianello è nato a Venezia il 14 marzo 1971, luogo dove ancora orgogliosamente risiede. Appassionato di Arte e di storia della propria città.

- Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Ferrara
- Corso Post Laurea in “Funzioni Diplomatiche ed Internazionali” presso la Facoltà di Scienze Politiche di Padova
- Parla e scrive fluentemente in inglese
- Celibe, non ha figli.



Con un partner inglese, si occupa di organizzazione e produzione di mostre d'arte contemporanea durante la Biennale di Venezia, per conto di padiglioni nazionali e gallerie private internazionali.

È Amministratore Unico dell'Immobiliare Quadrifoglio srl società di famiglia che si occupa della gestione e valorizzazione di immobili a Venezia.

Entra a far parte del Rotaract Venezia nel 1993, ricopre le cariche di Consigliere, Prefetto, Segretario e Presidente per l'a.s. 2000/2001 e 2001/2002.

È Delegato di Zona nel 2001/2002.

Nell'a.s. 2005/2006 entra a far parte del Rotary Club Venezia dove inizia occupandosi dell'accoglienza dei gruppi GSE in visita presso il club e collaborando con la Commissione Comunicazione nella redazione del bollettino.

È prefetto del club negli anni 2011/2012 e 2013/2014, e membro del Consiglio Direttivo dal 2011 al 2019 ricoprendo gli incarichi di

Segretario nel 2014/2015, delegato per il Rotaract e presidente della Commissione Rotary Foundation del Club.

Ricopre il ruolo di Presidente nell'a.s. 2015/2016.

Nel 2008 il Governatore Carlo Martinez lo seleziona come Team Leader di un GSE nel Distretto 5870 (Texas, zona di Austin) ed entra a far parte della sottocommissione GSE.

Nel 2010, il Governatore Luciano Kullovitz, lo invia come Team Leader GSE nel Distretto 5150 (California, zona di San Francisco).

Le esperienze internazionali gli permettono di visitare e fare da relatore presso moltissimi club dei Distretti visitati.

Dal 2013 il Governatore Roberto Xausa lo nomina responsabile per il GSE ed entra a far parte della Commissione Rotary Foundation. Ha partecipato a quasi tutti i Congressi Distrettuali fin dal suo ingresso nel club, a molti Forum nonché ai Seminari sulla Rotary Foundation e di Qualificazione di Club, talvolta come relatore.

È stato nominato Assistente del Governatore per l'a.s. 2018/2019 dal DG Riccardo De Paola. Carica a cui ha rinunciato dopo essere stato eletto Governatore per l'annata 2020/2021. Ha partecipato alla Convention Internazionale di Amburgo e all'Institute di Catania.

È Paul Harris Fellow + 4 zaffiri.

Durante la serata il Governatore ha spillato Donatella Schena (che fa già parte del Club da maggio ma non era ancora stata ufficialmente "investita") e la nuova Socia Marina Iacobazzi.

Tutti i dati relativi all'effettivo sono riportati alla pag. 15 del presente Bollettino.



Il Presidente Renzo Niccolai e il Governatore Diego Vianello con le nuove socie Donatella Schena (a sin. Con il Socio presentatore Aldo Bulgarelli) e Marina Iacobazzi (a dx. con il Socio presentatore Alvisè Farina)

Presenti: Balestrieri P., Barbarotto, Benati, Berton, Bucci, Bulgarelli, Capnist, Castellani, Drittenpreis, Farina e Sig.ra, Fiorio, Gaspari, Guerini, Iacobazzi, Marino P. e Sig.ra, Monari, Napione, Niccolai e Sig.ra, Nucci e Sig.ra, Oreglia e Sig.ra, Orso e Sig.ra, Orti Manara, Palmieri, Paparella e Sig.ra, Pellegrini, Petracco, Poggi e Sig.ra, Schena e Consorte, Terragni, Todeschini, Trombetta e Sig.ra, Vascon, Zamboni M.

IL “RIDOTTO”

La prima donna...dopo Eva...

La prima donna laureata: Elena Lucrezia Corner Piscopia (Venezia, 5 giugno 1646 – Padova, 26 luglio 1684), veneziana e figlia di un nobile della Repubblica che l'appoggiò fortemente negli studi.

Il primato di Elena Lucrezia sembra tuttavia dubbio, perché vengono citate altre donne, laureate prima di lei: Bettisia Gozzadini, dottore in diritto canonico a Bologna nel 1236, Costanza Calenda, dottore in medicina a Napoli nel 1422 e Isabella Losa, dottore in teologia a Cordova nel XVI secolo.



A ogni modo, a diciannove anni Elena prese i voti e proseguì gli studi di filosofia, teologia, greco, latino, ebraico e spagnolo. Nota agli studiosi contemporanei, dal 1669 fu accolta in alcune importanti accademie, ma quando suo padre chiese che potesse laurearsi in teologia all'Università di Padova, il cardinale Gregorio Barbarigo si oppose duramente: *per una donna era "uno sproposito" ambire a diventare "dottore"*.

Nel 1678, a 32 anni conseguì finalmente la laurea in filosofia, non in teologia come avrebbe voluto. Poiché donna, non poté insegnare. La parità del diritto allo studio per le donne era comunque lontana: in Italia la seconda a laurearsi nel 1732 fu la fisica bolognese Laura Bassi.

La prima donna giornalista stipendiata: Eliza Lynn Linton (Keswick, Cumbria, Inghilterra, 10 febbraio 1822 – Londra 14 luglio 1898) è stata la prima giornalista stipendiata in Gran Bretagna.

Figlia del Reverendo John Lynn, vicario di Crosthwaite, e nipote di un vescovo di Carlisle, ebbe istruzione per gran parte autodidatta (era un'infante alla morte della madre). Nel 1845, *protégée* del poeta Walter Savage Landor, lasciò casa per guadagnarsi da vivere come scrittrice a Londra. I suoi romanzi (oltre 20) non piacevano e Eliza diventò giornalista per il “Morning Chronicle” e “Household Words”.

A Parigi sposò William James Linton, importante incisore del legno, poeta, scrittore e agitatore cartista. Se ne separò nel 1867: William andò in America, Eliza tornò a fare la scrittrice londinese. Nel 1889 soggiornò brevemente in Cumbria e nella sua casa d'infanzia per sentirsi “per metà in un sogno”. I suoi romanzi iniziarono poi ad avere successo, Eliza collaborò regolarmente alla “St James's Gazette”, al “Daily News” e altri importanti quotidiani. La sua guida *The Lake Country, La terra dei laghi* è ancora attuale per i severi commenti sui rituali turistici vittoriani.



La prima donna Premio Nobel (anzi bis Nobel): Maria Salomea Skłodowska, la scienziata chimica e fisica polacca naturalizzata francese Marie Curie (Varsavia, 7 novembre 1867 – Passy, 4 luglio 1934).

Nel 1903 fu insignita del premio Nobel per la fisica (con il marito Pierre Curie e Antoine Henri Becquerel) per i loro studi sulle radiazioni. Nel 1911 ebbe il premio Nobel per la chimica per la sua scoperta di radio e polonio (Marie lo chiamò così in onore della propria

terra, la Polonia). Unica donna tra i quattro vincitori di due Nobel, Marie Curie è anche l'unica ad averlo vinto in due campi scientifici diversi.



Poiché nella Polonia russa le donne non potevano essere ammesse agli studi superiori, Marie si trasferì a Parigi, dove nel 1891 iniziò a frequentare la Sorbona e si laureò in fisica e matematica. Nel 1897 iniziò a studiare le sostanze radioattive. Dopo la morte del marito nel 1906, le fu concesso d'insegnare alla Sorbona, due anni più tardi ottenne la cattedra di fisica generale, diventando così anche la prima donna ad insegnare alla Sorbona. Morì nel 1934 per le radiazioni a cui si esponeva da anni.

La prima donna pompiere: Barbara Zampieri. 27 anni fa al Comando provinciale di Verona è entrata la prima donna pompiere d'Italia.

Figlia di un Vigile del fuoco, da cui ha ereditato la passione per questo mestiere, il suo nome è quello della patrona del Corpo. Ma la strada per le donne in divisa è stata difficile e lunga, e solo da poco sono riuscite a raggiungere incarichi di vertice.



La prima donna Premio Strega: Elsa Morante (Roma, 18 agosto 1912 - 25 novembre 1985).

Scrittrice, saggista, poetessa e traduttrice, Elsa Morante è stata anche tra le più importanti narratrici del secondo dopoguerra. Scrisse moltissimi racconti, pubblicati sul "Corriere dei piccoli" o in raccolte autonome, collaborò sotto più pseudonimi maschili a "Oggi" diretto da Pannunzio. Per il tramite di Natalia Ginzburg, pubblicò il suo primo romanzo, *Menzogna e sortilegio*. Sposò Moravia nel 1941: insieme frequentarono i massimi scrittori e artisti italiani contemporanei - Pasolini, Umberto Saba, Attilio Bertolucci, Giorgio Bassani, Sandro Penna, Enzo Siciliano. Fu la prima donna a essere insignita del Premio Strega nel 1957 con il romanzo *L'isola di Arturo*. *La storia* (1974), ambientato a Roma durante la Seconda Guerra Mondiale e da cui Comencini trasse uno sceneggiato con Claudia Cardinale, è considerato tra i cento migliori libri di tutti i tempi secondo il Club norvegese del libro.



In 74 edizioni dello Strega le donne premiate sono state 11, contro i 63 premiati uomini.

Nel mondo sono uccise ogni anno circa 8 mila donne.

Nel 2019 c'è stato un femminicidio ogni 4 giorni, 73 le vittime.

2020: 48 femminicidi (dati aggiornati al 14 settembre 2020).

Durante il lockdown le violenze sulle donne sono aumentate del 5%. Il 77% avviene in casa.

INFORMAZIONE INTERNA

Compleanni dei Soci	MASSIMO MAZZA	4 ottobre	
	MARTA PASETTO	15 ottobre	
	ELENA FIORIO	21 ottobre	
	FABRIZIO VARALTA	25 ottobre	
Anzianità Rotariana	GIORDANO VERONESI	18 ottobre 1977	43°
	RAFFAELLO VINCO	23 ottobre 1989	31°
	GIANCARLO DE MARCHI	9 ottobre 2006	14°
	GIANLUIGI FANCHIOTTI	11 ottobre 2010	10°
		(Rotariano dal 1989)	
	MARTINO ZAMBONI	17 ottobre 2011	9°
	NICOLA BOARETTI	1 ottobre 2012	8°
	MAURO MELANDRI	1 ottobre 2012	8°
	FABRIZIO VARALTA	10 ottobre 2016	4°
STEFANO CALOI	9 ottobre 2017	3°	

VARIAZIONI DELL'EFFETTIVO

Annata rotariana 2020/2021

Nuovi Soci



Avv. IACOBazzi MARINA

Attività: Titolare Studio Iacobazzi

U: 37122 Verona - Corso Porta Nuova 109

Telefono: 045 8004899 **Fax:** 045 8048597

C: 37121 Verona - Via Leoncino 19

Mobile: 338 5463888 **E-mail:** avvmarinaiacobazzi@gmail.com

CL: Attività libere e professioni – Avvocati – Diritto Penale

Data ammissione: 31 agosto 2020



Dott. ssa SCHENA DONATELLA

Attività: Dirigente medico con incarico funzionale Dermatologia allergologica-Fotodiagnostica-Fototerapia Azienda Ospedaliera Integrata Verona

U: 37126 Verona - Piazzale A. Stefani 1

Telefono: 045 8122588/3083

C: 37029 S. Pietro In Cariano (VR) - Via San Nicola 6

Telefono: 045 7236696

Mobile: 335 5323203 **E-mail:** donatellaschena@yahoo.it

CL: Attività libere – Medici – Dermatologia

Data ammissione: 11 maggio 2020

Soci cessati



A partire dal mese di Settembre, il Socio **Gabriele Zanotto** ha dato le dimissioni dal Club.

Soci Onorari



Il Consiglio Direttivo del 7 Settembre u.s. ha deliberato il passaggio del Socio **Elio Mosele** da Attivo a Onorario, in relazione ai meriti da lui acquisiti nel suo lungo periodo di servizio nell'interesse dei giovani e della comunità veronese.

I SERVICE DEL NOSTRO CLUB

RILIEVO ARCHITETTONICO ARCA DI MASTINO II DELLA SCALA

Il nostro Club ha aderito all'invito del Comune di Verona di contribuire all'avvio delle operazioni di restauro dell'arca di Mastino II della Scala (signore di Verona dal 1329 al 1351, nipote di Cangrande), uno dei principali monumenti funebri del gotico europeo, che da tempo ha mostrato segnali importanti di degrado delle sculture e della struttura architettonica.

Il suo scultore – artista di grande talento, ma ancora anonimo - fu certamente uno dei maggiori nell'Europa del periodo. A questo artefice è attribuita anche la statua equestre di Cangrande della Scala, ora esposta al Museo di Castelvecchio, ma in origine collocata all'apice dell'arca edificata sopra la porta della chiesa di Santa Maria Antica (proprio di fronte a Mastino II).

In particolare, il Club ha offerto al Comune, per interessamento e per tramite dell'Assessorato e della Direzione Unesco, il rilievo architettonico digitale dell'arca, preliminare e fondamentale per impostare il restauro architettonico e artistico del monumento, comprensivo della mappa di degrado.

Si tratta di un lavoro essenziale per elaborare il progetto di restauro del momento funebre con statua equestre e per valutarne correttamente il costo, nel quale il Comune (attraverso la competenza della Direzione Edilizia Monumentale e il coinvolgimento della Direzione Musei Civici e della Direzione Unesco), opererà con la supervisione istituzionale della Soprintendenza.

L'esecuzione del rilievo è stata affidata al gruppo di lavoro del Dipartimento di ingegneria civile e architettura dell'Università di Pavia, guidato dal professor Sandro Parrinello, che si serve di una strumentazione high tech molto sofisticata e di assoluta avanguardia, comprensiva di laser e di droni.

Le riprese digitali presso l'arca di Mastino II avranno inizio il 22 settembre alle ore 10.30 e proseguiranno fino alla mattinata del 24 settembre. Esse serviranno all'elaborazione di un rilievo molto sofisticato che sarà messo a disposizione del Comune di Verona, dopo i tempi tecnici di elaborazione interpretativa e grafica, tra i mesi di gennaio e di febbraio 2021, l'anno alle celebrazioni dei settecento anni della morte di Dante Alighieri.



CALENDARIO DEL MESE DI OTTOBRE

Lunedì 5 **RIUNIONE CONVIVIALE**, alle **ore 19.45**, presso il Circolo Unificato dell'Esercito in Corso Castelvechio 4 – con familiari e ospiti.

Il **Dott. Giovanni Barbato** terrà una conversazione dal titolo:

***La disciplina antiriciclaggio
e gli impatti dell'emergenza Covid 19***

(Adesioni entro le ore 17.00 di venerdì 2 ottobre)

Lunedì 12 **RIUNIONE SEMICONVIVIALE** alle **ore 19.45**, presso il Circolo Unificato dell'Esercito in Corso Castelvechio 4 – con familiari e ospiti.

Il Socio **Luciano Castellani** terrà una conversazione dal titolo:

Lampì sulla vecchia Via della Seta

(Adesioni entro le ore 17.00 di venerdì 9 ottobre)

Lunedì 19 **RIUNIONE CONVIVIALE** alle **ore 19.45**, presso il Circolo Unificato dell'Esercito in Corso Castelvechio 4 – con familiari e ospiti.

Paolo Valerio, Direttore Artistico del Teatro Nuovo di Verona, terrà una conversazione dal titolo:

Dietro le quinte di un altro teatro

(Adesioni entro le ore 17.00 di venerdì 16 ottobre)

Lunedì 26 **RIUNIONE SEMICONVIVIALE** alle **ore 19.45**, presso il Circolo Unificato dell'Esercito in Corso Castelvechio 4 – con familiari e ospiti.

Il Socio **Giuseppe Gaspari** terrà una conversazione dal titolo:

Culture, Youth, Charity

(Adesioni entro le ore 17.00 di venerdì 23 ottobre)